

Arte contemporanea

La storia ci insegna che le élites artistiche sbocciano con regolare periodicità all'ombra del dinamismo presente nelle metropoli. Forse per questo motivo il retroscena culturale della provincia è stato spesso sottovalutato. Tuttavia anche la "quiete campestre" ha saputo garantire, nel corso dei secoli, un considerevole numero di "minori" che si sono dimostrati elementi indispensabili allo sviluppo innovativo dei cosiddetti movimenti d'avanguardia. Un esempio è fornito dal Cremasco, sovente relegato a terra di provincia e che tuttavia ha espresso una identità costituita da personalità artistiche di significativo interesse. Su alcune è calata una inopportuna dimenticanza e solo occasionalmente sono stati rispolverati alcuni di questi "gioielli di famiglia". Basterebbe porsi domande in merito agli interpreti del Futurismo locale: il pittore Enzo Mainardi, il romanziere Gino Bonomi, l'inventore Mario Stroppa. Tutto il nostro '900 è stato percorso da una miriade di artisti, degni di doverosa attenzione che hanno lasciato impronte con fantasia ed estro creativo.

La loro riscoperta è compito dei ricercatori ma occorre procedere ad un preliminare lavoro di sintesi storica. Sono infatti molte le difficoltà da superare: il reperimento dei dati biografici, la ricostruzione dei percorsi formativi, la ricomposizione delle attribuzioni, la redazione di cataloghi. Le difficoltà nell'approcciarsi ad interventi lontani nel tempo sono molte ma la presenza al Museo Civico di un ricco patrimonio documentario (Fondo Alberico Sala) e l'esistenza di un vivace associazionismo dovrebbero naturalmente convincere alla costituzione di un centro ufficializzato per la raccolta dati, una banca di notizie, un polo di etnografia artistica. La missione di questo organo dovrebbe esser quella di far luce sulle opere, la vita e le idealità dei tanti artefici che, seguendo un diverso percorso, sono attualmente impegnati in disparati campi: pittura, disegno, scultura, grafica, fotografia, architettura, ecc. Le finalità di tale iniziativa sono attestate dalla possibilità di facilitare in futuro il compito di solerti ricercatori, giovani studenti, semplici appassionati e garantire informazioni di prima mano.

Nei numeri precedenti della rivista sono già comparsi, senza seguire una definita linea programmatica, articoli dedicati a stimati maestri locali dell'arte moderna. L'attuale numero esce con interventi riservati all'arte contemporanea: tre pittori (Agostino Arrivabene, Aldo Spoldi, Ugo Stringa) e tre scultori (Francesco Panceri, Mario Toffetti, Maurizio Zurla). Siamo partiti da disponibilità predisposte; l'intento è quello di dar seguito ad un vero censimento a puntate. La raccolta è avvenuta con interviste dirette o tramite interlocutori che hanno approfondito la conoscenza personale.

*I testi riguardano gli artisti moderni, apprezzati nel Cremasco, stimati a livello nazionale e internazionale. Si è così voluto nell'immediato offrire ai lettori di *Insula Fulcheria* stimoli e supporti per una sempre maggiore conoscenza del ricco patrimonio culturale che qualifica la comunità. A queste considerazioni non sono estranei lo stupore per la ricorrente domanda sentita di recente in sala Agello: "Enrico Girbafranti: chi era costui?". Il quesito sarebbe stato analogo davanti alle opere di altri scultori cremaschi: Quintilio Corbellini, Giovanni Vela, Bassano Danielli, Armando Merighi. Lo stesso discorso può valere per altre discipline. La nostra contemporaneità è già storia di domani. È necessario conoscere, preservare e trasmetterne la memoria senza attendere che le originarie testimonianze vengano inevitabilmente offuscate dal tempo.*

W.V.